

messogli in numero di cinquecento Caualli Leggieri, settecento Fanti, e quattro mila huomini del Contado, e di essere oramai pronto alla Campagna. Se sopra vna equal bilancia ogni minimo grano da vna parte aggiunto può decidere di vn graue peso, tanto più il Pitigliano, agitato frà gran dubbij, quando intese lo scrittogli dal Marino, tracollò in fauore dell'attentato. Gli rescrisse, e feco appuntò l'hore misurate della sua partenza, e del suo viaggio, per trouarsi sotto le muraglie di Verona insieme, presentar l'assedio, ed esperimentar l'assalto; e rimase anco fino à questo segno perfettamente adempiuti gli ordini; Ma non già così occorse del punto principale, à cui aspirauasi. Vsciti fuori li nemici, parte dalla Porta di San Massimo, parte da quella del Vescouo, attaccarono in vn tempo solo il nostro esercito. Durò gran pezzo la pugna, sempre sanguinosa, e incerta, e fino che sopraggiunta le notte, separò il conflitto, gli vni à suoi quartieri, gli altri alla Città restituendosi. Non riposò il Pitigliano nè meno in quell'hore notturne. Chiamò la Consulta, e proposto al consiglio d'ogn'vno, ciò, che in quello stato di allora si hauesse potuto risolvere, tutti all' vltimo furono concordi à dire, che, mentre si erano esperimentate le Militie di Verona, non solo bastanti à difendersi dentro à que' Ricinti, ma intrepide ancor' à fortire, ed à combattere in equal Campagna, non più vi rimanesse speranza; e se già essersi felicemente incontrata l'occupatione di Vicenza, non poterfi da cose dissimili, fomiglianti esempi adurre; troppo disuguale essendo la fortezza delle mura, e'l numero, e la qualità del presidio dell'vna, e dell'altra Città, per vguagliarui le confidenze, e le risoluzioni. Deliberarono d'accordo di lasciar l'Impresa; licenziarono il Marino, che ritornò à Legnago con le sue militie; e l'esercito si ritirò à San Martino, Villaggio distante da Verona circa cinque miglia. Quiui fermo, e sospeso trattenendosi, gli corse vna voce, che gli Alemanni, già da Vicenza fortiti, e che s'erano indirizzati verso Basciano, andassero le Terre, e i Luoghi di quel tratto barbaramente infestando. Di ordinario la tolleranza è virtù; ma non già in guerra, doue interpretata più tosto viene per viltà d'animo. Spinsero per ciò i Capitani à quella parte Alessandro Bigolino con quattrocento Caualli Leggieri, e con alcuni Fanti pagati, e di Cernide; Il quale prontamente andato, & alla Valle fidata trouata vna portione de' nemici, li colse nel mezzo, e cominciò à trattarli alla peggio. Fecero tutti gli sforzi coloro, per ischermirsi, e per difendersi; E tanto si rattennero trà quelle vigne coperti, e tanto fermarono li Ballestrieri nostri lontani, che soppraggiunto loro da Basciano vn valido soccorso, spalleggiati, si traf-

*Et egli de-
libera l'-
impresa.*

*E vi si cõ-
duce sotto.
Sortita de'
nemici.
Separa la
notte la pu-
gna.*

*Esercito
Veneto si
ritira à S.
Martino.*

*Militie sue
nel Bassa-
nese contra
i Tedeschi.*